



COMUNE DI CASTEL DI SANGRO

PROVINCIA DI L'AQUILA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. D U E del Reg.

Data 15 Gennaio 1990

OGGETTO Variante P.R.G. - Adeguamento alle prescrizio-
ni regionali - provvedimenti.-

L'anno millenovecentonevanta il giorno **quindici** del mese di **gennaio**
alle ore **19,15** e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla **prima** convocazione in sessione **stra** ordinaria, che è stata
partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	CONSIGLIERI	Presenti
GARGANO Siro Pietro	SI	FACCHINI Eduardo	SI
DELLE DONNE Silvio	SI	BUZZELLI Sandro	SI
GASBARRO Antonio	SI	ORSINI Salvatore	NO
BUZZELLI Nicola	SI	BUZZELLI Vinicio	SI
FIOCCA Vincenzo	SI	D'ANGELO Vincenzo	SI
GRAZIANI Giuseppe A.	SI	IANIRO Ettore	SI
MASSARI Ubaldo	SI	SCIOLI Francesco	SI
F I O C C A Nicola	SI	BALZANO Glauco	SI
CAPORALE Giovanni	NO	SANSONETTI Domenico	SI
CARUSO Domenico	SI	RANIERI Achille	SI

Assegnati n. 20

In carica n. 20

Presenti n. 18

Assenti n. 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor **Siro Pietro GARGANO** nella sua qualità di **SINDACO** - Assiste il Segretario
DI ROCCO Pasquale - Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori: _____

La seduta è pubblica

Durante la discussione del presente argomento abbandonano l'aula i Consiglieri Sigg.

D'Angelo Vincenzo e Buzzelli Nicola pertanto alla votazione sono presenti sedici Consiglieri.

Il Presidente riferisce al Consesso che con atto consiliare N° 14 del 12.2.1982 venne proposta la variante al P.R.G. di questo Comune.- Il Consiglio Regionale d'Abruzzo, con deliberazione n°61/3 del 29.12.1987, approvava definitivamente la predetta variante con le prescrizioni e modifiche in essa contenute e con l'obbligo per questo Comune di:

- a)-adeguare gli elaborati tecnici (grafici e normativi) nel loro insieme costituenti il "Piano Regolatore Generale" considerato nella sua complessità, in modo che gli stessi risultino conformi a tutte le prescrizioni, modifiche e integrazioni, anche conseguenti all'accoglimento di osservazioni, come sopra specificato e secondo quanto precisato al par.5.5 della parte motivata del parere 64/X del C.R.T.A.;
- b)-di mandare, altresì, al Comune di Castel di Sangro di far propri, con deliberazione consiliare, gli elaborati tecnici così adeguati, validati dal Sindaco, dal Segretario comunale, dall'Ufficio Tecnico comunale e dal Tecnico progettista incaricato e, congiuntamente a tale deliberazione, inoltrarli sia alla Regione, per il riscontro finale di conformità, che alla Provincia dell'Aquila perché li assuma a base dei successivi provvedimenti sugli atti di pianificazione."

Con delibera di questo Consiglio n°27 del 13.9.1988 venne conferito incarico congiunto all'Arch. Marina Aquilio ed Ing. Diamante Leone per l'adeguamento degli elaborati grafici e normativi del P.R.G. alle prescrizioni Regionali. I tecnici di cui sopra, conclude dicendo il Presidente, hanno redatto gli elaborati di che trattasi debitamente adeguati sui quali è chiamato questo Consiglio a pronunciarsi.-

D'ANGELO Vincenzo dice che il P.R.G. è uno strumento valido per cui la discussione deve vertere solo sulla variante. Inoltre, conclude dicendo l'intervenuto, tenuto conto della validità del P.R.G., l'Amministrazione Comunale - nell'ultimo decennio - ha perso l'occasione di utilizzare tale strumento urbanistico per una pianificazione razionale ed una gestione armonica del territorio mediante l'acquisto di aree da urbanizzare, pianificare e poi venderle per una corretta gestione del territorio. Invece tutto è stato lasciato all'iniziativa privata con i risultati che tutti conosciamo e che dobbiamo ritenere, pertanto, del tutto negativa la gestione urbanistica attuata da questa Amministrazione Comunale nell'ultimo decennio.-

BUZZELLI Vinicio dice che le osservazioni sollevate dal D'Angelo sono esatte e che però l'acquisizione di aree da parte del Comune sarebbe giustificabile soltanto per le aree destinate alla zona artigianale.- Da un esame degli elaborati in discussione, continua dicendo Buzzelli, si evince che essi non contengono solo il recepimento delle prescrizioni regionali ma, a mio parere, contengono delle vere e proprie varianti sostanziali per cui l'iter da seguire dovrebbe essere quello di una vera e propria variante.-

SANSONETTI Domenico: a mio avviso sembra che gli atti che stiamo esaminando presentino delle variazioni sostanziali rispetto a quanto prescritto dalla Regione. Il settore più penalizzato risulta quello agricolo che, oltre a vedere ridotte le attività produttive, vede fortemente condizionata la realizzazione di strutture di esercizio e di quelle produttive.- Questa Amministrazione ha gestito in modo superficiale l'attività urbanistica e non ha individuato quale sviluppo vuole realizzare per il futuro: tutto viene lasciato alla improvvisazione, così come poco chiare risultano le norme che disciplinano la zona Arazzecca-Spino Rotondo e quella agricola.- Dall'esame degli elaborati risulta che la variante è stata completamente modificata per cui, a mio parere, non si tratta di una presa d'atto bensì di una variante alla variante.-

RANIERI Achille: questa Amministrazione ha portato avanti una cattiva gestione del territorio causa la mancanza di una oculata programmazione di sviluppo edilizio. Ora dobbiamo riflettere e meditare sul nostro operato e non serve il "MEA CULPA" ma bisogna trovare un idoneo correttivo con la promessa che, per l'avvenire, la materia venga disciplinata con cautela allo scopo

di salvaguardare il futuro della nostra città ed assicurare tranquillità ai nostri figli.-
Nella varie riunioni informali tenutesi sull'argomento è sempre stato affermato che si trattava di una semplice presa d'atto del recepimento delle prescrizioni Regionali ma, da quanto stà emergendo da questo dibattito, risulta che si tratta di apportare delle varianti alla variante per cui chiedo al Signor Sindaco di chiarirmi il concetto.-

GRAZIANI A. Giuseppe dice che nel 1980 si sarebbe potuto adottare un ottimo P.R.G. ma per poter consentire una normale e razionale continuità edilizia venne redatta la variante in questione per cui nessuna colpa può essere addossata a questa maggioranza. Indi, l'intervenuto continua una circostanziata illustrazione a carattere tecnico cattedratico essendo lo stesso Architetto e, quindi, molto addentato nella materia.-

SCIOLI Francesco chiede quale sviluppo futuro intende programmare l'Amministrazione se non quello che, a suo parere, è l'unico possibile e compatibile con le esigenze locali e cioè la industria leggera, altamente tecnologica e non inquinante.-

IL PRESIDENTE in risposta ai vari quesiti esposti dagli intervenuti dice che, ad eccezione della normativa sulla zona agricola e di quella sulla zona artigianale (nella quale è stata inclusa l'attività commerciale), tutto il resto è rigorosamente attinente alle prescrizioni imposte dalla Regione.- La nostra prospettiva di sviluppo tende alla valorizzazione delle attività turistiche con tutte le attività indotte che esse comportano. -Dobbiamo, in altri termini, sviluppare un nuovo modello di zootecnia selezionata, specializzata e genuina, una agricoltura specializzata, una serie di attività manifatturiere ed industriali di media dimensione, qualificare le attività commerciali in modo da richiamare non solo il consueto mercato di bacino ma un mercato più allargato da realizzarsi in concomitanza dello sviluppo e della valorizzazione turistica dell'intero bacino.-

BALZANO Glauro si riferisce alla normativa sulla zona H (artigianale e commerciale) che, a suo parere, presenta dubbi ed incertezze interpretative per cui bisognerebbe indicare più dettagliatamente come adeguare la promiscuità di utilizzazione per l'una o l'altra attività.- Comunque resta il fatto, conclude dicendo l'intervenuto, che nel passato è stata fatta una cattiva utilizzazione del territorio.-

Il Consiglio Comunale

UDITO quanto precede;

VISTI ed ESAMINATI gli elaborati grafici e normativi predisposti dall'Arch. Marina Aquilio ed Ing. Diamante Leone;

VISTA la nota Regionale n° 610 dell'8.3.1988 con la quale venne rimessa la deliberazione del Consiglio Regionale n° 61/3 del 29.12.1987 e tutti gli atti ad essa allegati contenenti le prescrizioni;

VISTI i pareri favorevoli espressi nella seduta del 22.12.1989 dalle Commissioni Comunali urbanistica ed edilizia;

VISTA, infine, la legge Regionale 12.4.1983, n° 18;

con TREDICI voti favorevoli e TRE astenuti (Balzano Glauco, Ranieri Achille e San=sonetti, Domenico) su sedici Consiglieri presenti,

D E L I B E R A :

- di approvare gli elaborati grafici e normativi redatti dall'Arch. Marina Aquilio ed Ing. Diamante Leone relativi alle prescrizioni formulate dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 61/3 del 29.12.1987 sulla variante al Piano Regolatore Generale di questo Comune;
- di trasmettere la presente ed i relativi elaborati alla Regione Abruzzo ed alla Amministrazione dell'Aquila.-

Approvato e sottoscritto:


Il Segretario
Pasquale Di Rocco

IL PRESIDENTE

Siro Pietro Gargano

Il Consigliere Anziano

Silvio Belle Donne

Castel di Sangro, li

Visto per l'impegno della spesa ai sensi dell'art. 327 T.U. Legge Comunale e Provinciale 1963 n. 383.

Il Ragioniere Economo

Castel di Sangro, li 31 GEN. 1990

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Alfonso Catali

Visto. IL SEGRETARIO

Pasquale Di Rocco

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Castel di Sangro, li

Visto IL SINDACO

IL SEGRETARIO

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio questo Comune dal al senza reclami ed invio competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in data senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge febbraio 1953, n. 62, l'annullamento.

Castel di Sangro, li

Il Segretario

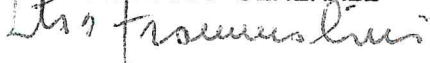
REGIONE ABRUZZO - COMITATO DI CONTROLLO
SEZIONE DI L'AQUILA

Prot. N. 6429

Prov. N. 155 Adottato in seduta del 16.2.90
Controllato senza rilievi ai sensi degli art. 59 e 60 della
legge 10-2-1953, N. 62

seguono le firme P.C.C. L'Aquila 16.2.90

IL SEGRETARIO GENERALE



Comune di Castel di Sangro

P. C. C.

Castel di Sangro, li 10 MAR 1990

IL SEGRETARIO COMUNALE
